italiano – nessuno escluso – e sostenuto, agevolato e promosso dallo stesso Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

se sia vero che il patrocinio del MIPAF a questo sodalizio volontario che vede impegnati in un progetto di qualità tutte le organizzazioni professionali agricole, le unioni nazionali dei produttori, i rappresentanti dei consumatori ed alcune tra le più grandi industrie del settore oleario di marca italiano, sia stato conferito perché opera per il miglioramento del mercato dell'olio extra vergine di oliva e tutela la qualità del prodotto;

quali siano le determinazioni che il ministero delle politiche agricole e forestali intenda assumere per disciplinare di concerto con il richiamato Consorzio di Garanzia l'utilizzo del bollino di qualità;

quali, altresì, siano le iniziative che il ministero delle politiche agricole vorrà porre in essere per rafforzare tra i consumatori e più in generale nell'opinione pubblica la conoscenza del progetto di qualità del consorzio patrocinato dallo stesso MIPAF;

quali azioni intenda promuovere il MIPAF, attraverso il servizio centrale delle Repressioni Frodi, per evitare che l'iniziativa del Consorzio di Garanzia sia aggredita da manovre ed interessi in contrasto con i princìpi statutari dello stesso Consorzio;

quali ulteriori iniziative intenda assumere il Ministro per agevolare l'adesione di altre realtà al Consorzio di Garanzia dell'Olio Extra Vergine di Oliva di Qualità, al fine di coinvolgere un numero sempre maggiore di aziende che si impegnano a garantire ai consumatori un prodotto qualitativamente superiore e certificato, sulla base di parametri analitici molto più restrittivi di quelli previsti dalla normativa europea. (4-05740)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

SQUEGLIA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere – premesso che:

un numero sempre crescente di offerte di lavoro da parte di organizzazioni internazionali, ufficialmente dirette a tutti i cittadini europei, è rivolto specificatamente a chi è di madre lingua inglese;

per gli aspiranti candidati non è più sufficiente una conoscenza della lingua inglese di tipo « *good* » o « *excellent* »;

l'articolo 2 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo vieta, tra l'altro, ogni discriminazione in base alla lingua;

la Commissione europea da sempre è ufficialmente contraria alle discriminazioni di qualsiasi natura, quindi anche linguistiche;

risulta che la Commissione europea finanzi, continuamente, aziende che agiscono in modo discriminatorio contro chi non è di madre lingua inglese o fa essa stessa offerte di lavoro solo per coloro che parlano l'inglese dalla nascita, discriminando pienamente anche gli italiani –:

se non ritiene che siano discriminatorie le offerte di lavoro europee che sono dirette ufficialmente a tutti i cittadini, ma in realtà riservate a chi è di madre lingua inglese, con completa esclusione dei cittadini italiani e, in caso affermativo, se non ritenga opportuno porre in essere iniziative affinché la Commissione europea dia assicurazioni che non finanzierà più organizzazioni ed aziende europee che agiscono in modo discriminatorio contro chi non è di madre lingua inglese e ricerchi metodi e rimedi per evitare discriminazioni linguistiche da parte di organizzazioni da essa finanziate del tutto o in parte. (4-05739)

* * *